



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 7 al 14 novembre 2021



Incontri

Questa settimana spaziamo in ambiti meno "interni", ma che non possono non toccarci da vicino come abitanti del pianeta e come credenti.

A tutti i livelli e in diversi ambiti la realtà è molto più complessa dei tempi addietro. Nel piccolo si pensi, ad esempio, ai tanti adempimenti burocratici che ogni famiglia deve compiere; ognuno deve avere quasi uno scaffale apposito per bollette, pagamenti vari, ...

Sono però soprattutto i rapporti interpersonali ad essere sempre meno immediati, oltre che meno frequenti e intensi. Qui sono gli interessi, le simpatie, le affinità o meno, insieme ad altre cause ancora, a determinare la frequenza e la qualità delle relazioni.

Ma vorrei soffermarmi su un piano più ampio, un piano che abbraccia l'umanità tutta e la terra. Se vogliamo, sono gli stessi fattori, magari anche ingigantiti dalle dimensioni, a determinare la riuscita o meno dell'incontrarsi.

Abbiamo avuto nei giorni scorsi due incontri internazionali di rilievo: a Roma il cosiddetto G20 e a Glasgow, tutt'ora in corso, l'incontro sul clima. In entrambi gli appuntamenti gli obiettivi erano ambiziosi. I risultati forse un po' meno.

In particolare, quest'ultimo di Glasgow riprende delle decisioni prese negli appuntamenti precedenti (segnatamente quello di Parigi del 2015) per portarle a decisioni ancora più stringenti. L'aggravarsi e la frequenza dei fenomeni estremi del clima (aridità, inondazioni, desertificazione, ...) ha portato l'ONU a dare una frequenza annuale a questi incontri. Se a Parigi ci si era proposti di contenere il riscaldamento del clima al di sotto dei due gradi del periodo pre-industriale, il proposito dell'appuntamento di Glasgow è di scendere a 1,5 gradi, mediante l'abbandono delle fonti energetiche fossili, specie il carbone, porre freno alla deforestazione selvaggia, riduzione delle emissioni in atmosfera.

Per l'occasione, già in precedenza si era levata la voce delle giovani generazioni, quelle su cui ricadranno maggiormente le conseguenze di ciò che gli uomini scelgono di fare oggi, per invocare non solo parole d'impegno ma effettive scelte d'inversione di tendenza. In particolare, lo scorso settembre a Milano rappresentanti giovani di tante nazioni del mondo hanno elaborato delle proposte proprio in vista dell'appuntamento in corso a Glasgow. Decine di migliaia di giovani, poi, hanno manifestato in questi giorni nella stessa città.

Finora i risultati sono inferiori a quelli attesi: vaghe date di raggiungimento degli obiettivi; un qualche impegno per riforestare, ma poco. E poi, l'assenza dei capi politici di alcune nazioni tra le più inquinanti (senza fare nomi ...).

Ma perchè è così difficile trovare d'accordo su decisioni operative tra i capi politici?

Fondamentalmente, per la cortezza di vedute e per il non voler perdere posizioni nella concorrenza internazionale. Ridurre le emissioni, infatti, costa; così come passare dalle fonti fossili a quelle rinnovabili, cosa che richiede forti investimenti.

Ma il dato di fatto è che forse siamo già al punto di non ritorno. Certo, rinunciare al carbone significa rinunciare ad una risorsa a portata di mano. E poi, chiudere le miniere significa licenziare (se non si reimpiegano in attività alternative) tanti operai. E ancora, le produzioni industriali che perdono terreno davanti a chi non rinuncia al presente.

Diceva De Gasperi: "I politici guardano alle prossime elezioni; gli statisti alla prossima generazione". Vero, verissimo. E se non si corre ai ripari ...

Lectures di domenica prossima (XXXIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Daniele: 12,1-3

Salmo: dal salmo 15

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 10,11-14

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 13,24-32

Messe della settimana

dom.	07 nov.	ore 08,00:	deff. Silvio e Adele (Auzzas)
		ore 10,00:	pro popolo
lun.	08 nov.	ore 18,00:	def. Renato A. (trigesimo)
mar.	09 nov.	ore 18,00:	
gio.	11 nov.	ore 18,00:	deff. Franca, M. Luigia e Piero (Casti)
sab.	13 nov.	ore 18,00:	
dom.	14 nov.	ore 08,00:	deff. Vincenzo e Francesco (Auzzas)
		ore 18,00:	Ordinazione diaconale di DIEGO e LEONARDO

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie. Sempre **mercoledì, ore 18,00: catechesi biblica.** Abbiamo ripreso già la settimana scorsa la **lettera agli Ebrei**; si tratta di una lettera poco conosciuta, meritevole di un accostamento da parte dei fedeli (i quali - manco a dirlo - così esperti conoscitori della Scrittura non sono).

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Domenica prossima la seconda messa sarà alle 18 e non alle 18,00.

Prima che vada nel dimenticatoio, invito ancora a pensare al **progetto-salone**, suggerendo nomi di **persone**, specialmente se **sole o svantaggiate**, che volessero incontrarsi; così come anche a suggerire nomi di **persone disponibili ad offrire la propria presenza** quando si dovesse iniziare questa attività.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus (in su témpiu) naràt a sa genti: - Abarrai atèntus a is scribas, chi dhus praxit a caminai cun bistiris lòngus, a èssi saludaus in pratza e a si sètzi in primu fila in sa sinagoga e in is cumbidus. S'arricant cun is benis de is fiudas e si stentant preghendi, tanti po si fai a biri de sa genti. Ant a arriciri una cundenna prus severa.

Sétziu in denanti de sa cascita de is ofertas, castiàt comenti sa genti dhoi poniat su dinai. Medas arricus ndi ghetànt meda. Invècis, una pobura fiuda c'iat póstu scéti unu sóddhu. Intzandus iat tzerriau is discipulus e dhus iat nau: "Si naru, in beridadi ca custa fiuda, pòbura coment'est, at ofèrtu prus de tót'is atrus. Difàtis, tótus ant póstu de su chi teniant in prus; issa, invècis, in sa poberèsa sua, at pósu chi teniat po bivi".

(vangélu de Marcu, de su cap. 12)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>